



LET'S CHANGE *THE PAGE*



WEBINAR #2 report

Le associazioni familiari come catalizzatori
per il benessere dei giovani con varianti di genere



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Le giovani persone trans ricevono le cure e il supporto di cui hanno bisogno? Nella comunità e nelle scuole; nella sanità e negli spazi di vita; nelle loro famiglie e nelle altre relazioni; dal quadro giuridico e dal governo?*

Queste sono le domande che il progetto Erasmus+ "Let's Change the Pace" cerca di affrontare e portare all'attenzione dei responsabili delle politiche, dei governi e degli alleati disposti a conoscere di più e ad agire.

I diritti e le esigenze delle persone trans e di genere non conforme sono ampiamente discussi nella società e in molti paesi sono stati compiuti progressi significativi. Tuttavia, c'è ancora molto da fare per raggiungere la piena uguaglianza per le persone di genere non conforme.*

Let's Change the Pace è un progetto gestito da ENP in collaborazione con Drachma (Malta), Agedo (Italia), AMPLOS (Portogallo), Grupa-IZADJI (Serbia) e Ampgyl (Spagna), co-finanziato dal Programma Erasmus+. Durante il progetto sono state svolte tre serie di webinar e una conferenza dal vivo e sono state prodotte queste brochure ed una serie di video-interviste.

THE MISSION

Il movimento per i diritti trans* si impegna a garantire protezione e legislazione adeguata per le persone trans* e di genere non conforme. Tutti gli esseri umani hanno diritti inalienabili, e la società deve accettare questo concetto. Tuttavia, alcuni settori della politica europea, della società civile e delle istituzioni religiose non riconoscono i diritti delle persone transgender, il che si traduce in percorsi legali lenti e difficili per la riassegnazione di genere, discorsi d'odio, disagio e discriminazione. Ciò espone molte persone trans* a un elevato rischio di povertà, isolamento sociale, autolesionismo, suicidio, con ripercussioni sulla famiglia e sulla comunità in generale.

Negli ultimi anni, sempre più bambini e adolescenti hanno fatto coming out come trans* o di genere non conforme, un atto di grande coraggio. Questi giovani meritano il nostro sostegno e supporto e hanno il diritto di vivere la loro vita nel loro genere, senza restrizioni, critiche o giudizi. Tuttavia, i più giovani sono frequentemente vittime di discriminazione a scuola e troppo spesso non ricevono adeguato supporto psicologico.

L'Europa ha una lunga storia di diversità e tolleranza, ma i sistemi scolastici non sempre riescono a instillare il valore del rispetto per gli altri e per le differenze nelle future generazioni. Le persone transgender giovani si scontrano spesso con discriminazioni e sfide superflue e dure, il che può aumentare il rischio di problemi di salute mentale, come depressione e ansia, oltre a comportamenti a rischio come l'abuso di sostanze e l'autolesionismo.

Attraverso un lavoro continuo e congiunto di attivismo ed educazione, possiamo creare un ambiente sicuro e solidale in cui i giovani trans* e di genere non conforme si sentano liberi di esprimersi, accrescere la loro autostima e il senso di appartenenza. Sostenendoli fin da piccoli, possiamo aiutarli a sentirsi compresi durante la fase di scoperta e di sviluppo personale.

In questo contesto, il modello gender-affirmative rappresenta una valida alternativa che offre importanti opportunità per le persone che non si identificano con il proprio genere di nascita. Questo approccio terapeutico permette ai bambini di esprimere liberamente la propria identità di genere e le manifestazioni ad essa associate, fornendo loro un adeguato supporto e accompagnamento per evolvere nella loro autentica identità, indipendentemente dall'età. Le misure d'azione previste in questo modello possono includere la transizione sociale da un

genere all'altro e/o un lavoro di evoluzione delle espressioni e presentazioni di genere non-conforme. In alcuni casi, può essere necessario anche l'utilizzo di interventi medici come i bloccanti della pubertà, gli ormoni e successivamente la chirurgia.

L'identità di genere è una caratteristica innata degli individui che rappresenta la loro esperienza interna e individuale rispetto al proprio genere, che può o non può corrispondere alla fisiologia o al genere assegnato alla nascita. Anche se la maggior parte delle persone si identifica con il genere assegnato alla nascita, per una percentuale significativa della popolazione, l'identità di genere può essere diversa o intermedia. Le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere non conforme sono vietate dalla Direttiva sull'uguaglianza sul luogo di lavoro e dalla Direttiva sulla parità di genere, ma ancora molto deve essere fatto per garantire una corretta implementazione in tutta Europa.

La revisione 11 dell'ICD dell'OMS, che diventerà effettiva nel 2022, sposta le diagnosi relative all'identità di genere dal capitolo sui disturbi mentali ad un capitolo sulla salute sessuale in relazione al corpo, riconoscendo che il conflitto tra il genere di nascita e l'identità non è una patologia e che essere transgender non è un disturbo psichiatrico. Tuttavia, le persone transgender, in particolare i giovani, continuano ad affrontare pregiudizi e discriminazioni, anche nei paesi con una legislazione più avanzata.

Inoltre, la coesione tra gruppi religiosi fondamentalisti e gruppi politici conservatori rappresenta una minaccia concreta per il progresso sociale, specialmente per coloro che rifiutano le concezioni tradizionali di genere e sessualità. Tuttavia, l'aumento del rifiuto delle concezioni tradizionali di genere e sessualità e la richiesta di uguaglianza di genere da parte delle donne, renderanno inevitabile un cambiamento profondo.

Per ottenere una vera uguaglianza e giustizia sociale per tutti, è essenziale lottare per il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e il raggiungimento dei pari diritti per tutti. Ciò richiede una continua azione per garantire che le direttive sull'uguaglianza sul luogo di lavoro e sulla parità di genere siano implementate correttamente in tutta Europa e che vengano eliminate le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere non conforme.

“Possiamo creare un ambiente sicuro e solidale in cui i bambini trans* e di genere non conforme si sentano liberi di esprimersi”





Webinar 2

Il secondo webinar del progetto Let's Change the Pace: "Le associazioni di famiglie come catalizzatore del benessere dei giovani trans* e di genere non conforme", è stato organizzato da A.GE.D.O. e AMPLOS è stato composto da due sessione webinar e una tavola rotonda online, dal 17 al 19 maggio 2022.

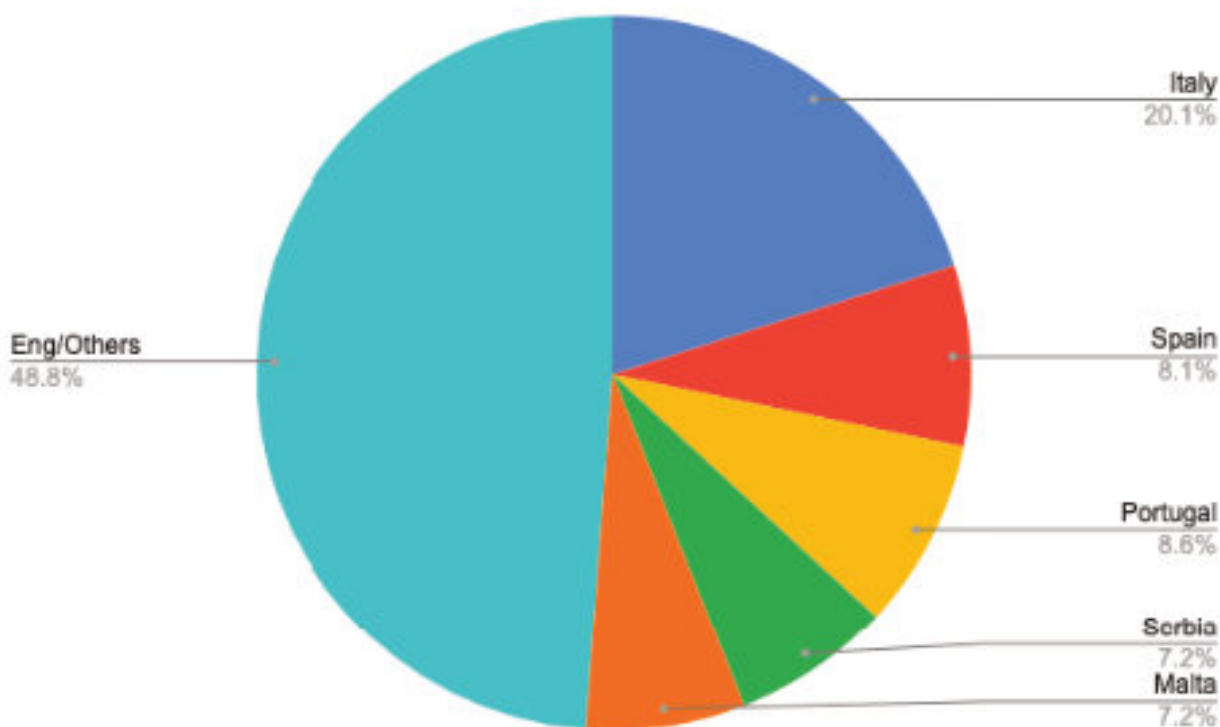
Hanno partecipato:

- *Fiorenzo Gimelli, presidente di A.Ge.D.O. Nazionale;*
- *José Mellinas, presidente di AMPGYL;*
- *Susie Green, Mermaids;*
- *Birna Bjorg Gudmundsdottir, Trans-Vinir;*
- *Camilla Vivian, Mio Figlio in Rosa;*
- *Helge Sune, FSTB;*
- *Alexandra Teixeira, Amplos;*
- *Joseanne Peregin, Drachma;*
- *Michela Mariotto, Genderlens;*
- *Luka Secerov, Grupa-Izadji.*

Sono state invitate associazioni che promuovono i diritti delle persone LGBTI+ provenienti da vari paesi europei per partecipare, discutere, imparare e comprendere l'importanza di lavorare a livello nazionale e internazionale mano nella mano. Alcune di queste sono già parte della rete ENP (la rete europea di genitori di persone LGBTI+).

Le organizzazioni nascono dal basso, da persone che cercano risposte alle sfide che affrontano, spesso nascono perchè i governi e le istituzioni sono incapaci di rispondere a determinate domande e richieste. Le associazioni quindi sono portavoce di bisogni e portatrici di soluzioni e aiuti sul territorio. Naturalmente, ogni associazione adotta strategie diverse per affrontare sfide specifiche, ma sono accomunate dalla valorizzazione del dialogo come strumento di progresso. La crescita delle associazioni è cruciale per la democrazia, l'economia, il benessere.

La situazione per i diritti delle persone trans* nell'UE non è uniforme tra tutti i paesi. In alcune nazioni, le associazioni che si battono per i diritti dei giovani transgender sono attive da molti anni e il loro ruolo è ampiamente riconosciuto; per esempio, Mermaids opera nel Regno Unito dal 1995. Al contrario, in altri paesi, tali associazioni stanno solo cominciando a formarsi e stanno lottando con politiche poco reattive. Inoltre, le leggi non sono uguali ovunque. Alcuni paesi adottano strategie inclusive più rapidamente di altri, mentre altri cercano attivamente di ostacolarle. In Italia, nonostante la lunga storia delle organizzazioni non governative, il clima politico è in costante mutamento, e i diritti delle persone transgender avanzano molto lentamente.



***“Negli ultimi anni
abbiamo visto
cambiamenti positivi,
tuttavia il pregiudizio e
la discriminazione
rappresentano ancora
oggi problemi
significativi.”***





Report del Webinar 2

Lo scopo di questo webinar era quello di presentare organizzazioni attive nel campo. Alcune delle organizzazioni più giovani sono formate da persone che hanno lavorato nel campo per anni, spesso all'interno di altre organizzazioni; altre sono state attive all'interno di gruppi informali per molto tempo; questo ci mostra quanto sia dinamico il settore dell'attivismo.

La struttura del webinar è stata divisa in due incontri:

Nel primo incontro i relatori:

- si sono presentati
- hanno presentato la loro ONG e relative missioni
- hanno discusso sfide locali e strategie
- hanno discusso obiettivi attuali e futuri

Nel secondo incontro è stata organizzata una tavola rotonda tra i relatori e il pubblico; la conversazione si è concentrata su tre domande:

- "Quali sono gli obiettivi immediati e a breve termine nel vostro paese e come può contribuire l'organizzazione dei genitori?"
- "Quanto ritenete essenziale la voce dei genitori per influenzare le politiche europee?"
- "Come possono le istituzioni europee aiutare i paesi a progredire con le leggi nazionali?"

Margarida Faria

ENP

L'ENP si propone di creare uno spazio di dialogo e scambio a livello europeo. I genitori possono essere agenti di sviluppo, mentre le ONG possono accelerare il cambiamento. Le organizzazioni dei genitori hanno riconosciuto la crescente necessità di supporto per i bambini e i giovani transgender. Tuttavia, le famiglie non sempre sono in grado di offrire il supporto necessario, e per questo abbiamo bisogno di promuovere un ambiente che preveda leggi contro la discriminazione e istituzioni di supporto per incontrare le esigenze dei nostri figli.

"Let's Change the Pace" ha l'obiettivo di aumentare la capacità di impatto delle organizzazioni nella promozione dei diritti dei giovani transgender, e di rinforzare i genitori di persone transgender attraverso lo scambio di buone pratiche e idee, rafforzando il loro senso di appartenenza e di comunità. Vogliamo parlare come una sola voce, per promuovere i diritti alla salute mentale e fisica, così come i diritti sociali a livello europeo.

Fiorenzo Gimelli

A.GE.D.O. Nazionale Italia

Il ruolo delle associazioni di famiglie è fondamentale poiché portano i problemi all'attenzione dei rispettivi paesi, suscitano un dibattito e riuniscono le famiglie. Hanno creato reti di scambio di buone pratiche e idee, concentrando la forza di molti genitori per parlare con le istituzioni come voce unica.

Questi webinar sono un'opportunità per le organizzazioni di fare rete e fare pressione insieme; una possibilità di comprendere cosa motiva i genitori in diverse parti d'Europa a formare gruppi organizzati; un'opportunità per comprendere meglio l'impatto delle organizzazioni dei genitori sui territori locali e quali sono i bisogni specifici e condivisi dei nostri figli.

Il livello europeo è cruciale, soprattutto per i paesi che sono in ritardo nei diritti e nei servizi. L'Italia fatica a tenere il passo. Ogni nazione affronta un insieme unico di vincoli, difficoltà e risorse, quindi la comunicazione tra le ONG è essenziale per comprendere l'intera portata del problema in Europa. È importante riunire le voci delle ONG in Europa in modo che le nostre richieste abbiano maggior peso e possiamo esercitare la giusta quantità di pressione per il cambiamento.

A.Ge.D.O. è un'ONG italiana per i genitori di persone LGBTI+ che ha subito molte trasformazioni nel tempo. È stata fondata da un piccolo gruppo di genitori di omosessuali nel 1993; fino al 2015, non c'erano genitori di bambini e di ragazzi transgender all'interno di Agedo. Fino al 2016, quando l'attivista Camilla Vivian ha parlato pubblicamente dell'argomento nei media, il tema delle persone transgender veniva spesso discusso come se fosse tagliato fuori

"Dobbiamo promuovere leggi contro la discriminazione e creare un ambiente di sostegno per soddisfare le esigenze dei nostri figli".

dal contesto familiare. A.GE.D.O. riceve ora numerose richieste da parte dei genitori di giovani con identità di genere non conforme.

Le istituzioni spesso sono impreparate, e i genitori di bambini con identità di genere variante spesso lottano per trovare risposte. Le molte cellule di Agedo offrono un luogo di ascolto e informazione, gruppi di auto-aiuto e incontri con esperti e volontari.

A.Ge.D.O. è ufficialmente riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e collabora spesso con le scuole per combattere la discriminazione e il bullismo, formare gli insegnanti e informare gli studenti.

In questi ultimi anni, Agedo ha promosso l'adozione della Carriera alias nelle scuole: il cambiamento di genere nei documenti ufficiali può essere un processo molto lungo; la carriera Alias consente ai bambini di utilizzare un nome scelto a scuola, il che può sostenere i bambini durante la transizione sociale. A.Ge.D.O. fornisce formazione per le grandi aziende che desiderano informazioni sull'inclusività LGBTQ+.

La legge italiana attuale riguardante il riassegnamento di genere ha 40 anni (1982) ed è stata scritta considerando solo le persone che hanno subito interventi chirurgici. Nel 2015, la corte costituzionale italiana ha reinterpretato quella legge e da allora è stato possibile chiedere il cambio di genere nei documenti senza dover sottoporsi a un intervento chirurgico di riassegnazione di genere. Questo è stato un grande passo avanti, ma si basa solo sull'interpretazione di una vecchia legge; stiamo spingendo affinché la legge venga modificata.

Le difficoltà che i genitori di persone transgender incontrano a scuola e nei servizi pubblici sono dovute non solo all'ignoranza, ma anche a un clima politico e sociale che deve essere cambiato. Il sistema scolastico è indietro a causa dell'ignoranza, della mancanza di informazioni e della pressione esercitata dai gruppi conservatori ed estremisti che si oppongono ai cambiamenti verso l'inclusività. Per i cattolici integralisti il cui mondo non contempla l'esistenza dei nostri figli, A.Ge.D.O. offre formazione e testimonianze nelle scuole e nelle aziende; eventi pubblici in collaborazione con altre associazioni LGBTQ+ per combattere l'omo-lesbo-transfobia; organizzazione e partecipazione a dibattiti pubblici e mobilitazione (Pride, conferenze, incontri con i partiti politici, pubblicazione e diffusione di articoli e interviste nei mass media).

Mantenere legami con altre organizzazioni italiane è essenziale per stabilire una rete e ottenere una voce più forte presso le amministrazioni pubbliche.

"Le istituzioni sono spesso impreparate e i genitori di bambini gender-variant spesso faticano a trovare risposte".

"L'accesso all'assistenza sanitaria per i giovani transgender è troppo complicato!"

Alexandra Teixeira Ampos, Portogallo

Le iniziative pubbliche come "Let's Change the Pace" ci aiutano ad essere uniti nelle cose che contano. Siamo uniti dal nostro percorso, da quello dei nostri figli e dei nostri amici.

Per far fronte alla pandemia abbiamo implementato strategie di interazione a distanza; vedere così tante persone partecipare e così tanti relatori dimostra che siamo una rete.

Abbiamo tutti lo stesso obiettivo: essere felici e vivere la vita che meritiamo. AMPLOS è stata fondata nel 2009 con la consapevolezza che c'era bisogno di uno spazio dove le famiglie potessero esplorare liberamente dubbi e paure, sentirsi confortati nel percorso di supporto ai figli LGBTI+ e nella lotta per i loro diritti.

Ad AMPLOS Lavoriamo su tre assi: supporto, educazione e formazione, e intervento politico.

Partecipiamo a workshop nelle scuole, spesso su richiesta di associazioni studentesche. Abbiamo preso parte a molte azioni politiche per promuovere la creazione e il miglioramento della legislazione nel nostro paese, in particolare la Legge 38/2018 (Diritto all'autodeterminazione dell'identità di genere e dell'espressione di genere e alla protezione delle caratteristiche sessuali di ogni persona). Siamo presenti nelle commissioni sui diritti sociali in alcuni comuni, come a Lisbona, Porto e Almada, e continuiamo a lottare per un sistema sanitario inclusivo e per una scuola dove la diversità sia abbracciata. La pandemia ci ha posto di fronte ad una nuova sfida: continuare a svolgere il nostro lavoro da remoto. Ci siamo rivolti all'uso di nuove tecnologie e siamo stati piacevolmente sorpresi dalla portata che questi strumenti ci hanno fornito. Abbiamo potuto riunire più persone che mai prima d'ora e superare la barriera della distanza. Ad esempio il progetto Ampliando Famílias, che mirava a creare guide per le famiglie di persone LGBT+ è stato avviato proprio durante la pandemia.

Nel 2021 AMPLOS ha ricevuto il supporto finanziario del Segretario di Stato per l'Uguaglianza per istituire dei servizi di supporto psicologico.

Abbiamo fatto molta strada, ma c'è ancora molto da fare. Associazioni come la nostra sono fondamentali per assicurarsi che nessuno sia lasciato indietro.

José Mellinas AMPGYL, Spain

AMPGYL è un'organizzazione di madri e padri che supportano le persone LGBTQIA+; all'inizio eravamo soli, senza aiuto, senza riferimenti, e cercavamo di portar luce su un percorso che era buio e sconosciuto; ora AMPGYL vede la

collaborazione di numerose famiglie, esperti e volontari con anni di esperienza nell'accoglienza e nell'accompagnamento.

Organizziamo workshop e collaboriamo con altri enti e centri educativi, al fine di ridurre violenza e discriminazione in Europa.

Abbiamo un consiglio direttivo che comunica le esperienze delle diverse delegazioni spagnole.

Il nostro lavoro si concentra sull'offerta di servizi di sostegno, spazi di riflessione e dialogo e gruppi rivolti alle famiglie di persone LGBTQIA+.

Per affrontare i problemi causati dalla pandemia, abbiamo creato servizi di supporto online. Ora siamo un'organizzazione ibrida con eventi sia online che di persona.

Presso AMPGYL, organizziamo regolarmente workshop di visibilità e sensibilizzazione per aiutare a ridefinire le relazioni tra sé e gli altri.

Teniamo incontri mensili o quindicinali per i genitori per discutere e sostenersi a vicenda.

"El Club" e "El Bar" sono due spazi di socializzazione per i giovani, divisi per gruppi di età, con il supporto di un professionista che coordina il workshop.

I workshop di mindfulness insegnano alle persone a prestare attenzione al momento presente per migliorare la loro salute fisica e mentale.

Noi crediamo che non esistano corpi sbagliati e che la diversità sia fondamentale. Pensiamo anche che sia necessario imparare cose nuove per avere un genuino rispetto.

Susie Green

Mermaids, Inghilterra

Nel 1995, un gruppo di genitori i cui figli frequentavano il Tavistock Gender Identity Service a Londra, hanno formato Mermaids come gruppo di sostegno. Nel 1998, mia figlia ha sentito di essere nata per essere una ragazza, nonostante fosse nata maschio. Il pediatra generale ha detto che era solo una fase; ora mia figlia ha quasi 29 anni, ed è chiaro che non si trattava solo di una fase. Mi sono unita al gruppo di genitori Mermaids nel 2000; all'epoca era un gruppo piccolo e ho partecipato solo a pochi eventi. Dentro di me ero convinta che la disforia di genere di mia figlia si sarebbe risolta da sola; ovviamente non è mai successo. Il tempo è passato, nel 2005 sono diventata un amministratore per aiutare i bambini transgender e le loro famiglie, e nel 2010 sono diventata Presidente. Mermaids ha iniziato ad offrire weekend residenziali e una linea telefonica a tempo pieno. Nel 2013, il numero di chiamate e richieste che abbiamo ricevuto superava la nostra capacità di risposta; rispondevamo solo al 7% delle chiamate e per Mermaids era il momento di crescere professionalmente. Nel 2016, sono diventata la prima dipendente di Mermaids;

“Gli ospedali non offrono abbastanza interventi chirurgici per gli adulti e i giovani devono sottoporsi a molte diagnosi, anche se non necessarie”.

ora, Mermaids ha 46 dipendenti.

Offriamo una linea telefonica, servizi di informazione e supporto tramite email e chat, forum online dedicati ai genitori e agli adolescenti, weekend residenziali in tutto il paese per gruppi di supporto alle famiglie, sostegno legale, campagne di sensibilizzazione, formazione scolastica, il Servizio Sanitario Nazionale e altro ancora.

Crediamo che l'accesso alle cure sanitarie sia troppo complicato per i giovani transgender; possono passare fino a tre anni di attesa. Il governo si rifiuta di includere le persone transgender tra quelle a cui è vietato somministrare pratiche di conversione, che ancora avvengono. I media rappresentano spesso in modo sbagliato le donne transgender e i bambini transgender, creando un ambiente sempre più ostile. I crimini d'odio contro le persone LGBTQ+ stanno aumentando, e ci sono tentativi a livello politico di rimuovere le protezioni dei diritti umani.

Birna Bjorg Gudmundsdottir **Trans-Vinir, Islanda**

Abbiamo fondato Tans-Vinir (Trans* Alleati) nel gennaio 2019 per supportare i genitori e i bambini trans in Islanda. Siamo fortunati in Islanda ad avere grandi organizzazioni queer che lottano per i nostri diritti, ma i genitori hanno anche bisogno della loro voce. Volevamo avere una voce per stare accanto ai nostri figli e lottare per i loro servizi.

Il nostro principale problema è che le leggi sono in vigore, ma non tutte le istituzioni le mettono in pratica. È difficile accedere al supporto e ai servizi pubblici per le persone trans*. Gli ospedali non offrono sufficienti chirurgie per gli adulti e i giovani devono sottoporsi a molte diagnosi, anche quando non sono necessarie.

Camilla Vivian, **Mio Figlio in Rosa, Italia**

Nel 2010 ho iniziato a fare ricerca sull'identità di genere. Ho dovuto cercare informazioni all'estero perché in Italia non c'era nulla sulla varianza di genere nell'infanzia e nell'adolescenza. Nessuno ne parlava pubblicamente. Nel 2016, dopo sei anni di ricerche solitarie, ho sentito il bisogno di conoscere altre famiglie italiane, e l'unico modo era di uscire allo scoperto. Ho anche capito che dovevo essere visibile per fornire informazioni adeguate. Il mio blog ha attirato l'attenzione dei media fin da subito e ho lavorato a un libro con lo stesso nome, ora tradotto in tre lingue. La mia visibilità e attivismo permettono a molte famiglie e adolescenti di mettersi in contatto con me. Non sono un'associazione ma un'attivista che cerca di supportare persone e famiglie e portare informazioni in Italia. Molte famiglie affrontano l'isolamento, la paura

"Sappiamo dalla scienza e dall'esperienza che il riconoscimento legale, la protezione e l'accesso all'assistenza sanitaria affermativa sono essenziali."

della mancanza di conoscenza, lo stigma sociale e problemi scolastici. Cerco di fornire strumenti per far capire alle famiglie che il problema non appartiene al loro figlio, ma alla società. Come genitori o tutori, il nostro compito è quello di accompagnare i nostri figli e adolescenti in questo viaggio per essere se stessi. Le famiglie che mi contattano sono in parte famiglie di bambini molto giovani, assegnati maschi che dichiarano di essere femmine. Le famiglie sentono il peso della pressione sociale e non sanno cosa fare, mentre le famiglie di adolescenti assegnati femmine di solito mi contattano durante la fase della pubertà, poiché la società accoglie più volentieri le giovani maschiaccio.

Il mio lavoro consiste nell'accogliere e ascoltare, fornire informazioni e tradurre studi e autori stranieri, e indirizzare famiglie e individui alle giuste associazioni. Credo che i problemi più grandi in Italia siano che i giovani e i bambini non sono supportati e che ci sia una pressione sociale a causa di un pensiero retrogrado. I bambini sanno chi sono, ma i genitori e persino i nonni spesso trovano difficile soddisfare le esigenze dei loro figli.

Abbiamo bisogno di una legge. Dobbiamo aggiornare i corsi universitari, dobbiamo formare i professionisti che lavorano con le persone, dobbiamo accorciare i tempi di transizione, dobbiamo depatologizzare e cambiare la società.

Helge Sune **FSTB, Danimarca**

FSTB: l'Associazione a sostegno dei bambini transgender è un'associazione danese di volontari, fondata nel 2015 da un piccolo gruppo di famiglie che si sentivano sole nel cercare di capire i loro figli che si erano dichiarati transgender.

Quando abbiamo formato la nostra associazione, c'era pochissima informazione e accettazione dei bambini transgender in Danimarca. Anche molti altri paesi dell'UE si trovavano meglio informati. I genitori sembravano non avere il linguaggio adatto per capire i loro figli. Le organizzazioni esistenti si concentravano sugli sforzi per fornire assistenza diretta alle persone transgender. La nostra associazione si è assunta il compito di cercare di colmare il vuoto di conoscenza.

Molti genitori temono che l'identità transgender del loro bambino sia solo un sintomo di qualcos'altro; sperano che sia solo una fase, ma i bambini transgender hanno bisogno di sostegno. È importante far sapere alle persone in modo che nessun bambino debba passare attraverso il dolore di doversi costantemente difendere dall'ignoranza, dalla violenza e dal rifiuto.

Pertanto, la nostra associazione si è concentrata su tre aree di intervento::

- Creare una rete per le famiglie perché aiutare le famiglie significa aiutare i loro bambini.
- Fornire consigli e assistenza in modo che chi ne ha bisogno possa imparare dalle esperienze degli altri e dalle ultime ricerche.
- Fornire informazioni ai decisori politici, alle autorità sanitarie e al pubblico in generale in modo che possano adattarsi alle esigenze dei bambini.

“Le associazioni come la nostra sono fondamentali per assicurarsi che nessuno venga lasciato indietro.”

Ora abbiamo 150 famiglie che sostengono i loro figli di genere diverso e altre 100 che sono alleati e sostengono il nostro lavoro. I nostri numeri sono in costante aumento. Riceviamo molte richieste da scuole, asili e famiglie su come aiutare meglio i loro figli. Abbiamo ricevuto finanziamenti per preparare opuscoli con le nostre esperienze e conoscenze che ora possiamo condividere gratuitamente con coloro che ne hanno bisogno.

L'interesse dei media ha scatenato un dibattito tra il pubblico in generale. Comprendiamo che può essere un aspetto difficile da afferrare. Quindi, amiamo e sosteniamo i nostri figli essendo pazienti e gentili, ma anche ferme e non cedendo. Come ogni buon genitore, impariamo costantemente, proteggiamo e amiamo i nostri figli.

Tuttavia, siamo preoccupati per il quadro normativo attuale e la pratica delle autorità sanitarie, che sembrano essere indietro rispetto alla situazione attuale. Siamo preoccupati perché spesso le opinioni personali e la paura sembrano pesare più delle prove scientifiche e delle esperienze dirette di persone trans* e gender-diverse e delle loro famiglie. Sappiamo dalla scienza e dall'esperienza che il riconoscimento legale, la protezione e l'accesso alle cure sanitarie affermative sono essenziali per la salute e la qualità della vita di chi ne ha bisogno. È devastante vedere i politici e i medici che si oppongono a questo, soprattutto quando lo fanno basandosi su opinioni personali e riferimenti a vecchie abitudini.

**Joseanne Peregin
Drachma, Malta**

Nel 2005, quando mio figlio ha fatto coming out, non esisteva un'organizzazione di genitori a cui io e mio marito potessimo rivolgerci per chiedere aiuto e mi sono sentita arrabbiata perché la Chiesa non ci ha fornito alcun supporto. Ho alla fine contattato un'organizzazione LGBT per trovare risposte alle mie molte domande. Tuttavia, a volte una madre ha bisogno di un'altra madre con cui parlare del suo figlio LGBTI+, non di un attivista. Ho avuto l'opportunità di "fare coming out" ad altri genitori per la prima volta solo tre anni dopo, in occasione di una conferenza pubblica organizzata da Drachma LGBT, dove Suor Jeannine Gramick, supportata da un sacerdote domenicano, ha parlato dell'integrazione tra l'essere gay e il cattolicesimo.

Ero molto coinvolta nella Comunità di Vita Cristiana e nei Gesuiti da oltre trent'anni, e i Gesuiti ci hanno offerto il loro supporto; abbiamo promosso gli incontri di Drachma per i genitori sulla rivista mensile della Chiesa; ho iniziato a scrivere all'Arcivescovo regolarmente, aggiornandolo sullo stato del nostro gruppo; eravamo mossi dal desiderio di vedere le persone LGBT e i loro genitori ricevere adeguata assistenza pastorale durante un momento così

difficile per la famiglia. La maggior parte dei genitori aveva problemi con la posizione ufficiale della Chiesa cattolica sull'omosessualità, si sono sentiti al sicuro venendo da Drachma poiché ci incontravamo in una casa di ritiri gesuita, appartenente alla chiesa.

Dopo alcuni anni, abbiamo sentito che era il momento di rivolgerci ad altri genitori. Abbiamo iniziato a collaborare con omologhi all'estero, come Listag in Turchia, Agedo in Italia, FFLAG in UK e ILGA-Europe, dove abbiamo condiviso la nostra esperienza in Drachma come catalizzatori di cambiamenti nella cattolica Malta.

Per celebrare l'IDAHOBIT 2016, abbiamo pubblicato il nostro primo libro, "Ulledna Rigal" (I nostri figli come un dono), con 50 delle domande più comuni. Il Presidente di Malta ha tenuto un importante discorso, aumentando considerevolmente la visibilità. L'Arcivescovo ha acquistato numerose copie per renderle disponibili in ogni parrocchia. Abbiamo dovuto fare una ristampa solo cinque settimane dopo il lancio.

Stiamo lanciando il nostro secondo libro, intitolato "Ti ho scolpito nella palma della mia mano", che affronta ciò che la Bibbia dice e non dice sull'omosessualità, che purtroppo spesso viene utilizzata per opprimere le persone LGBT.

Drachma Parents è stata un catalizzatore nella co-fondazione della Rete Globale dei Cattolici Arcobaleno ed è stata coinvolta nel comitato direttivo e nel consiglio fin dalla sua nascita nel 2017; ha anche co-fondato la Rete Europea dei Genitori di persone LGBTI+ a Malta nel 2017.

Il nostro obiettivo è continuare ad essere uno spazio sicuro per i genitori; incoraggiare l'accettazione della diversità; essere voce e forza per il cambiamento e guardare al futuro con amore e speranza per i nostri figli.

Michela Mariotto Genderlens, Italia

Genderlens è un'associazione formata da famiglie e giovani persone trans con il supporto di professionisti. L'associazione è nata da una serie di incontri, persone ed eventi.

Un progetto di confronto tra le realtà catalana e italiana, sviluppato con l'Università Autonoma di Barcellona nel 2017, ha evidenziato sostanziali differenze. Nel sistema sanitario catalano, il modello TRANSIT propone un approccio non patologizzante, psicosociale e affermativo. Al contrario, in Italia il modello di attesa vigile propone che i giovani aspettino fino all'adolescenza o all'età adulta. Le famiglie e gli individui sono sottoposti a numerosi test e il linguaggio è sempre medico ed asettico.

Durante la mia ricerca sui servizi in Italia, la parola disforia è apparsa 21 volte, mentre è apparsa 0 volte durante la ricerca sui servizi in Catalogna, dove le persone preferiscono usare un linguaggio più accessibile ed accogliente. Anche il contesto scolastico presenta differenze significative. In Catalogna c'era il protocollo CAT, che aiutava gli studenti transgender fornendo loro linee guida, ma in Italia non c'era nulla.

Al momento della ricerca, in Catalogna, potevo interagire con alcune

organizzazioni, tra cui Chrysallis e AMPGYL; l'organizzazione contava molti genitori di persone transgender e persone transgender, mentre in Italia il tema dell'infanzia e della gioventù transgender era nascosto fino al 2017. I pochi articoli di giornale disponibili in Italia all'epoca erano tradotti da altri paesi; facevano sembrare la situazione straniera e lontana. La situazione è cambiata quando Camilla Vivian ha aperto una diversa narrazione attraverso il suo blog, "Mio Figlio in Rosa". Genderlens è nata da questa esperienza, inizialmente come progetto e, dal 2021, come associazione di promozione sociale.

Genderlens fornisce aiuto alle famiglie, gruppi di formazione, reti nazionali e internazionali, uffici stampa e attività sui social media. Le principali attività sono: accogliere i nuovi genitori e organizzare gruppi di sostegno per le famiglie; incontrare i professionisti coinvolti nei diritti e nella salute dei giovani trans; formazione per i professionisti scolastici e produzione di materiali educativi; networking con gruppi transfemministi di attivisti e professionisti della salute; e traduzioni dei lavori di ricerca più importanti sull'infanzia e l'adolescenza trans.

La situazione in Italia è ancora difficile. Genderlens si impegna a promuovere la Carriera alias, con un protocollo nazionale da applicare nelle scuole per gli studenti trans*. Il protocollo è stato scritto insieme ad A.GE.D.O. ed è stato accolto da molte scuole, ma non c'è ancora un riconoscimento ufficiale dal Ministero dell'Istruzione. Il riconoscimento legale del genere dei minori è stato un successo critico. Tuttavia, poiché non c'è una legge adeguata, le battaglie sulla questione avvengono in tribunale caso per caso. Genderlens, lavorando con avvocati in tutto il paese, è riuscita a ottenere il riconoscimento per sei persone, abbassando l'età a 14 anni - un risultato significativo.

Luka Secerov

Grupa-Izadi, Serbia

Il gruppo di genitori per l'auto-sostegno presso il Centro Sociale "Izadi" di Novi Sad ha iniziato a lavorare nell'ottobre 2018. Inizialmente, i genitori si incontravano in laboratori psicologici per condividere le loro esperienze riguardo ai loro figli e non solo. Il gruppo ha avuto 15 genitori durante i suoi 3,5 anni di esistenza, con solo tre membri attivi che sono stati presenti fin dall'inizio. Questi membri sono due madri e un padre che hanno deciso di utilizzare le loro competenze genitoriali per migliorare la vita delle persone LGBTIQ+ e delle loro famiglie.

Il gruppo di genitori ha collaborato con gruppi e attivisti correlati per promuovere la consapevolezza sulla salute mentale e sulla transizione di genere attraverso conferenze professionali ed esperienziali e partecipando al Pride di Novi Sad e Belgrado al Festival della Salute Mentale, al Festival dei Diritti Umani, ai giorni IDAHOBIT e altro ancora.

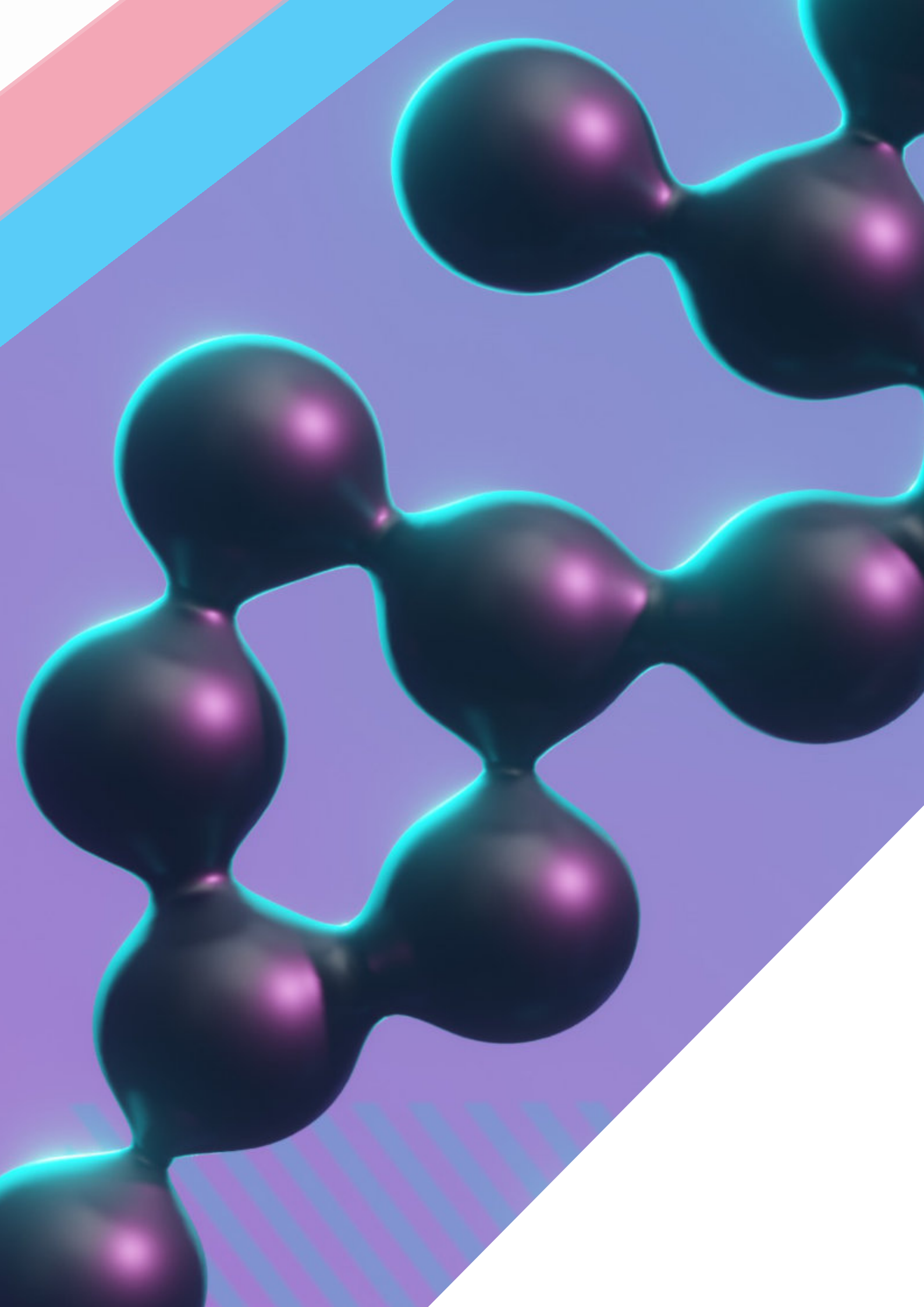
“Il nostro obiettivo è continuare a essere uno spazio sicuro per i genitori; incoraggiare l'accettazione della diversità”.

Il nostro gruppo di genitori ha realizzato un breve video su cosa significhi essere genitori di figli gay, lesbiche, bisessuali o trans* (LGBT+) in Serbia. L'obiettivo era migliorare il supporto sociale e l'assistenza sanitaria per le persone LGBT+. I genitori hanno contribuito a uno studio sulle esperienze genitoriali e sui messaggi per gli esperti che lavorano con bambini e giovani LGBT+. Il lavoro scientifico e il video sono stati presentati in una conferenza psicologica in Serbia nel 2019 e a Copenaghen, in Danimarca, come parte del programma Pride.

Altre importanti attività includono la promozione del manuale "Scuole sicure per tutti" per gli insegnanti delle scuole superiori e la partecipazione al progetto di stato "Aumentare la visibilità della popolazione LGBTI in Serbia", che include la stesura di una raccolta di storie sulla vita delle persone LGBTIQ+. Grupa-Izadji collabora con i media locali per attirare l'attenzione sui problemi che affrontano le persone LGBT+. Lo scopo del gruppo si estende oltre la Serbia, con numerose attività mirate a creare reti con altre ONG e realtà europee, nonché alla partecipazione alle attività della Rete europea dei genitori (ENP).

Crediamo che la creazione di reti e lo scambio di informazioni, esperienze e risorse con altre organizzazioni siano fondamentali per migliorare la qualità della vita delle persone LGBTIQ+ e delle loro famiglie e miriamo a depatologizzare la transessualità in Serbia e oltre - nei campi della salute, dell'educazione, della legge, dell'occupazione e globalmente nella società.

“La situazione in Italia è ancora difficile... La Carriera alias è stata adottata da molte scuole, ma non c'è ancora un riconoscimento ufficiale da parte del Ministero dell'Istruzione”.





PUNTI SALIENTI

Di seguito sono riportate alcune delle priorità principali delle associazioni per il futuro di ENP in termini di paesaggio politico nazionale e sovranazionale e manifesto.

- Aumentare il rispetto, porre fine alla discriminazione, alla violenza e al discorso dell'odio.
- Ampliare l'accesso ai servizi sanitari specifici riconoscendo il diritto all'autodeterminazione.
- Accelerare la legislazione a favore dei bambini e dei giovani transgender e non binari.
- Monitorare gli Stati membri e sanzionare quelli che si rifiutano di legiferare o di implementare correttamente le leggi per le persone transgender.
- Favorire la diffusione della conoscenza a tutti i livelli della società.
- Riformare le istituzioni educative per rispondere meglio alle esigenze specifiche dei giovani transgender.
- Promuovere libri e giocattoli meno stereotipati dal punto di vista di genere e più inclusivi.
- Promuovere e difendere i diritti transgender sul posto di lavoro e migliorare le opportunità di lavoro per i giovani transgender.
- Maggiore finanziamento per le ONG.
- Agire per prevenire il discorso dell'odio e le pressioni politiche discriminatorie da parte delle gerarchie religiose.
- Rimuovere le barriere alle donazioni di sangue in base all'orientamento sessuale o all'identità di genere.
- Fornire supporto concreto per i richiedenti asilo LGBTI+.

Coltivare il rispetto, porre fine alla discriminazione, alla violenza e al discorso dell'odio

Le persone trans* spesso affrontano discriminazioni e violenze da parte di individui e istituzioni. L'Europa deve rafforzare i protocolli amministrativi per combattere la discriminazione e sostenere i bambini transgender. Il discorso dell'odio può portare all'ostracismo, a molestie o alla violenza fisica contro le persone transgender. Quando si tratta di discorso d'odio, non tutti i paesi hanno leggi per prevenirlo. È fondamentale avere leggi standardizzate in tutti i paesi europei che riconoscano il discorso d'odio come forma di violenza e discriminazione e puniscano tutte le forme di violenza.

Espandere l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sanitari specifici, riconoscendo il diritto all'autodeterminazione

Le persone trans* possono essere spesso negate o maltrattate dal personale ospedaliero; possono avere difficoltà ad accedere alle cure sanitarie, sperimentare emarginazione e discriminazione all'interno delle istituzioni mediche e spesso essere separate dalla popolazione generale in strutture con personale non addestrato. Troppo spesso, i giovani transgender devono aspettare fino all'età adulta per avere il supporto delle istituzioni legali e mediche nel processo di conferma di genere. Il 78% dei partecipanti al sondaggio ha atteso più di sei mesi per una consultazione con uno specialista del genere e quasi la metà di loro ha atteso più di un anno. Questo non solo è sbagliato; è pericoloso. I tempi di attesa prolungati possono causare problemi di salute mentale e privare i giovani transgender della loro identità. I giovani transgender hanno bisogno di cure migliori, a partire da un'attenzione medica tempestiva. I bambini trans* hanno bisogno che il loro diritto all'autodeterminazione venga riconosciuto. I processi di conferma del genere per bambini e giovani dovrebbero avvenire in strutture pediatriche anziché in ospedali per adulti; l'utilizzo delle stesse strutture porta a tempi di attesa più lunghi per entrambi i gruppi di popolazione e spesso espone i giovani trans* a personale medico non preparato sulle questioni specifiche della situazione trans*, e ad approcci patologizzanti. I bloccanti della pubertà e la terapia sostitutiva ormonale dovrebbero essere prescritti rispettando le fasi di sviluppo raccomandate dalle direttive internazionali, scegliendo l'opzione meno patologizzante con meno controindicazioni.

Spesso, le famiglie delle persone trans* cercano supporto medico; i centri di conferma di genere dovrebbero essere presenti in tutte le regioni dei paesi per consentire alle famiglie di accedere al servizio senza dover sostenere spese di viaggio eccessive.

Chiediamo uno sforzo e un investimento maggiore nella ricerca e un aumento della partecipazione delle famiglie di persone trans*, delle persone transgender e di altri stakeholder rilevanti nella fase di ricerca.

Accelerare la legislazione a favore dei bambini e dei giovani transgender e non binari

L'Europa ha fatto importanti passi avanti nella protezione dei giovani transgender dalla discriminazione e nella garanzia dei loro diritti e delle loro opportunità. Tuttavia, molte persone transgender e non binarie continuano a incontrare ostacoli nell'accesso ai servizi essenziali e nella loro partecipazione equa e inclusiva nella società. La legislazione europea deve essere accelerata per garantire che i bambini e i giovani trans* abbiano accesso tempestivo ai servizi di cui hanno bisogno per essere legalmente e fisicamente sicuri e per garantire la loro salute mentale e il loro benessere. Questo promuoverà una maggiore coesione sociale e dimostrerà l'impegno dell'Europa per la protezione dei diritti di tutti i cittadini, indipendentemente dall'identità di genere.

Monitoraggio degli Stati membri e sanzioni per coloro che non rispettano la legislazione o non attuano correttamente le leggi per le persone trans*

La recente storia ci ha mostrato quanto rapidamente i diritti delle minoranze possano essere messi in discussione e revocati. Per garantire la protezione dei diritti delle persone transgender nella legge e nella società, dobbiamo lottare per garantire che i giovani trans* abbiano i diritti e le protezioni necessarie. L'Unione Europea deve monitorare attentamente che tutti i paesi membri rispettino le direttive internazionali sulle persone trans* e che promuovano l'autodeterminazione di genere in ogni area, a partire dal riconoscimento legale del nome e del genere preferito dalla persona. Inoltre, l'UE deve richiedere che tutti i paesi abbiano e attuino politiche contro tutte le forme di violenza e discriminazione nei confronti delle persone transgender, come stabilito dalle organizzazioni internazionali.

Per garantire il rispetto e la tutela dei diritti delle persone transgender, l'UE deve essere pronta a sanzionare i paesi membri che non rispettano la legislazione o che non attuano correttamente le leggi a favore delle persone trans*. Questo potrebbe comportare la riduzione dei finanziamenti e di altri privilegi per i paesi in questione.

Ridurre il pregiudizio tramite la diffusione di informazioni corrette.

Aumentare la comprensione e la consapevolezza attraverso l'educazione può creare una società più comprensiva e rispettosa.

Le istituzioni europee devono: incoraggiare la creazione e la diffusione di protocolli riguardanti le persone transgender al pubblico in generale; avviare campagne pubbliche di educazione per dissipare i miti e le incomprensioni riguardanti le persone transgender; collaborare con i media per garantire una copertura equa delle persone transgender; e aprire sportelli di accoglienza e rifugi per le persone transgender che sono state respinte dalle proprie case a causa di pregiudizi familiari.

Riformare le istituzioni educative per rispondere meglio alle esigenze e specificità dei giovani trans*

Le persone transgender giovanili affrontano sfide uniche negli istituti educativi, inclusi bullismo, esclusione e discriminazione. Le istituzioni educative devono riformare le loro politiche e pratiche per meglio rispondere alle esigenze e alle specificità dei giovani transgender.

Tutti i paesi europei devono avere protocolli in modo che nell'ambiente scolastico ogni bambino possa essere se stesso dal punto di vista dell'autodeterminazione. L'Europa deve spingere tutte le istituzioni nazionali e sovranazionali ad utilizzare un linguaggio inclusivo.

L'affermazione e la protezione dell'identità di genere devono diventare un argomento di studio nelle facoltà, in particolare negli studi di scienze dell'educazione pediatrica, psicologica e pedagogica.

Le scuole di tutti i livelli devono quindi garantire: la protezione della privacy attraverso l'uso di un nome scelto dalla persona; la possibilità di utilizzare spogliatoi e bagni conformi alla scelta della persona; la possibilità di partecipare a sport o altre attività di gruppo in una squadra a scelta se divisi per genere; e il diritto allo sport deve essere garantito.

Dobbiamo insegnare ai futuri cittadini a rispettare le differenze degli altri, inclusi le persone con varianza di genere. Chiediamo alle istituzioni europee di rilasciare un insieme di linee guida per proteggere gli studenti transgender nelle scuole, implementare lezioni sulla diversità di genere nel curriculum e promuovere la formazione anti-bullismo per gli insegnanti.

Promuovere libri e giocattoli meno stereotipati dal punto di vista di genere e più inclusivi

Molti giocattoli e libri rafforzano gli stereotipi di genere ed è difficile trovare quelli che rappresentino adeguatamente la diversità. Promuovendo libri e giocattoli meno stereotipati dal punto di vista di genere, possiamo dare ai bambini transgender l'opportunità di vedersi come membri pieni ed uguali della società. Per questo chiediamo di promuovere libri e giocattoli meno stereotipati e più inclusivi e di sanzionare le biblioteche che si rifiutano di tenere in stock libri inclusivi. Ogni bambino merita di avere l'opportunità di vedersi riflesso nelle storie che legge.

"Abbiamo tutti lo stesso obiettivo, essere felici e vivere la vita che ci meritiamo".

Promuovere e difendere i diritti delle persone trans* sul posto di lavoro e migliorare le opportunità di lavoro per i giovani transgender

Adottando politiche e normative che vietino la discriminazione basata sull'identità di genere o sull'espressione di genere, l'Unione Europea e le autorità locali possono creare un ambiente inclusivo per i lavoratori transgender. Inoltre, l'UE e le autorità locali possono sostenere i lavoratori transgender che subiscono discriminazioni o molestie sul posto di lavoro. Ciò potrebbe includere misure finanziarie come fornire fondi per aiutare con le spese di transizione e sostenere la promulgazione di leggi contro il discorso d'odio in tutta Europa.

Per sentirsi parte della società e trovare un posto al suo interno, i giovani cittadini devono sentirsi accolti e avere prospettive positive per il futuro. Ristrutturare l'ambiente lavorativo in un ambiente di sostegno per le persone transgender significa dare a tutti i giovani europei la speranza di essere accolti per ciò che sono. Adottando queste misure, l'UE e le autorità locali possono contribuire a garantire che tutti i dipendenti, indipendentemente dall'identità di genere o dall'espressione di genere, abbiano l'opportunità di avere successo sul posto di lavoro.

Più fondi per le ONG

Crediamo che le istituzioni europee e i governi locali debbano destinare maggiori fondi alle ONG. Spesso queste organizzazioni forniscono servizi essenziali e supportano i cittadini quando i governi non sono in grado o non vogliono farlo. Le ONG sono spesso meglio preparate per rispondere alle esigenze dei cittadini in modo tempestivo ed efficace. Possono avere un impatto maggiore sul territorio rispetto ai governi perché sono più flessibili e in grado di adattarsi alle circostanze mutevoli. Possono anche individuare meglio gruppi o comunità specifici che possono aver maggior bisogno di assistenza. Infine, le istituzioni europee e i governi locali possono segnalare il loro impegno per i diritti umani e la giustizia sociale investendo in ONG, un messaggio importante da inviare nell'attuale clima politico. Tuttavia, è anche importante garantire che queste ONG siano soggette a regolamenti e controlli adeguati per garantire la trasparenza e l'efficacia delle loro attività.

Agire per prevenire incitamento all'odio e pressioni politiche discriminatorie da parte delle gerarchie religiose

In molti paesi, le istituzioni religiose hanno un impatto sostanziale sull'opinione pubblica. Troppo spesso, le persone transgender vengono indicate in termini dispregiativi o offensivi all'interno delle istituzioni religiose; ciò può causare angoscia alle persone LGBT+ e alle loro famiglie con un'educazione religiosa e portare a relazioni

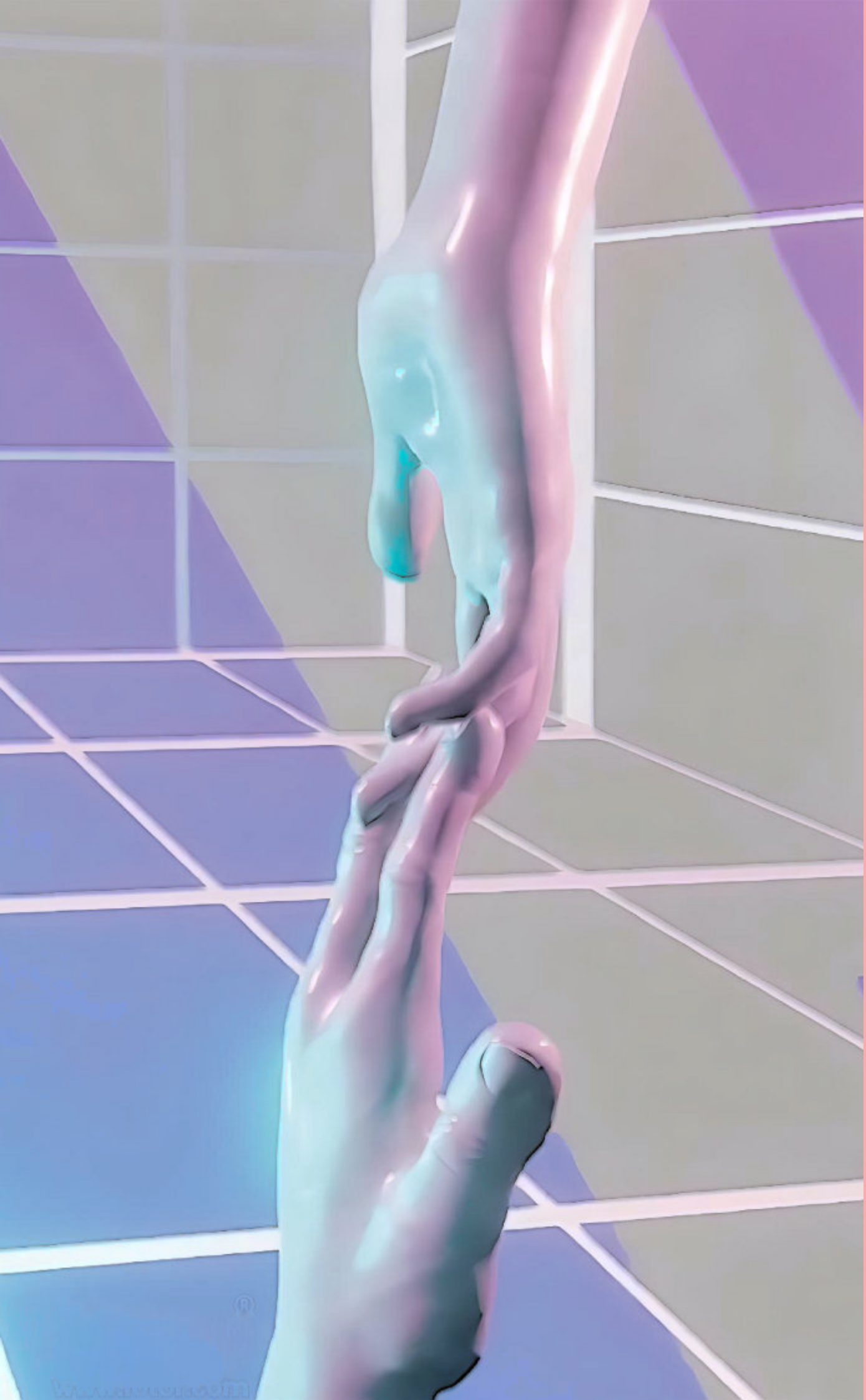
difficili all'interno della famiglia o delle comunità di appartenenza. Ecco perché è così essenziale che le istituzioni europee adottino misure per ridurre l'odio verbale e promuovere la formazione sugli LGBTI+ in tutti i livelli della società. Un modo per farlo è sostenere i giovani LGBTI+ e le loro famiglie ovunque. La fede è una parte integrante della vita di molti cittadini europei; i gruppi di fede delle persone LGBTI+ possono fornire un ambiente sicuro e accogliente per i giovani per esplorare la loro identità e conoscere le esperienze degli altri. Le ONG attive nel sostegno alle persone LGBT+ possono aiutarle a capire la bellezza che si trova nella specificità di ogni vita. Possono aiutarle a superare blocchi, sfide, ostacoli e pregiudizi interiorizzati. Per raggiungere questo obiettivo, le ONG con competenze nel campo LGBT+ devono migliorare le opportunità di dialogo. Le ONG devono acquisire maggiori competenze per parlare con loro, superare blocchi e ostacoli, e anche interiorizzare i pregiudizi che rischiano di rovinare la loro esistenza e quella delle loro famiglie e creare relazioni problematiche con le comunità a cui appartengono. La diffusione di informazioni corrette in tutti i livelli della società può aiutare a combattere la discriminazione. Chiediamo alle istituzioni nazionali ed europee di adottare regole e legislazioni laiche che rispettino l'identità di tutti gli individui.

“Chiediamo alle istituzioni nazionali ed europee di adottare regole e legislazioni laiche che rispettino l'identità di tutti gli individui.”

***"Non vi è alcuna
ragione scientifica per
escludere qualsiasi
individuo sano dalla
donazione di sangue,
indipendentemente dal
suo orientamento
sessuale o identità di
genere".***

***“Tutti i paesi europei
devono avere
protocolli in modo che
nell'ambiente
scolastico ogni
bambino possa essere
se stesso.”***

***"Vogliamo parlare
come una sola voce,
per difendere la
salute psicologica e
fisica e i diritti sociali
a livello europeo".***



CONCLUSIONI

Dobbiamo fare di più per difendere i diritti delle persone transgender. Abbiamo bisogno di una legislazione più progressista a livello europeo e di una corretta implementazione in tutti gli Stati membri. E dobbiamo istituire protocolli a livello amministrativo internazionale in modo che le persone transgender possano vivere senza paura di discriminazioni o violenze. Abbiamo bisogno che le istituzioni europee e locali forniscano maggiori finanziamenti alle ONG che promuovono il rispetto e l'uguaglianza per le persone transgender.

Si tratta di un movimento per i diritti uguali dei giovani europei che hanno il diritto di essere parte della società, non di un dibattito teorico, filosofico, teologico o ideologico. Alcune persone, anche molto giovani, hanno ciò che la scienza riconosce come un'identità innata che non può essere modificata da cose come cultura, famiglia, educazione, metodi di insegnamento, ecc. Queste persone hanno bisogno di supporto medico e psicologico da parte di professionisti esperti. Esortiamo le persone a guardare la realtà in faccia e a guardare negli occhi i bambini e le loro famiglie.

Le statistiche ci dicono che molte persone sono più avanzate di molti politici e della legislazione attuale. C'è un ampio sostegno per i diritti uguali in tutte le fasce sociali e la politica deve colmare il divario con la società civile. Chiediamo ai politici e ai cittadini di confrontarsi con la realtà e di superare gli stereotipi e i pregiudizi presenti in diverse società che derivano da secoli di emarginazione, ignoranza e pregiudizi senza alcuna base scientifica.

Chiediamo alle istituzioni europee di prendere una posizione più forte.

È il momento per le organizzazioni non governative (ONG), le istituzioni e gli individui che sostengono le persone transgender di unirsi e costruire una società più inclusiva che rispetti tutte le persone e le loro differenze.

Ci sono passi cruciali che l'Europa può compiere per garantire che i bambini e gli adolescenti transgender abbiano accesso al supporto necessario per prosperare, come: riconoscere la transfobia come violazione dei diritti umani; combattere il discorso di odio; promuovere la formazione per i professionisti; scrivere regolamenti a livello europeo per una migliore inclusione delle persone transgender sul luogo di lavoro e a scuola; consentire alle persone transgender di cambiare il proprio nome e genere nei documenti senza la necessità di interventi chirurgici e senza dover attendere fino all'età adulta; promuovere maggiormente la neutralità di genere. Questi sono solo alcuni dei passi che l'Europa e i paesi nazionali possono intraprendere per apportare le modifiche necessarie.

Attraverso i nostri webinar, abbiamo condiviso informazioni e messo a disposizione risorse per aiutare genitori, insegnanti e altre persone a creare ambienti in cui i bambini e gli adolescenti transgender possano sentirsi al sicuro, rispettati e valorizzati.

Fondamentale per la nostra identità di cittadini europei è l'idea che tutti debbano avere accesso alle stesse opportunità. È una delle idee più importanti dell'Unione Europea e esiste da almeno 250 anni. Non è sempre facile realizzare questo obiettivo. Le persone sono spesso giudicate per il colore della loro pelle, il loro background etnico, il loro genere o il loro orientamento sessuale invece che per la loro personalità. Ci sono organizzazioni e partiti politici che mostrano pregiudizi verso particolari gruppi della popolazione. E stiamo assistendo a un'epidemia di bigottismo e crimini d'odio diretti verso persone che non assomigliano a noi o non amano le stesse cose che facciamo. Non dovrebbe quindi sorprendere che molte persone si sentano ingiustamente o inequamente trattate. Quando a un gruppo di persone non vengono garantiti i diritti fondamentali e il rispetto a cui hanno diritto, la nostra società ne soffre. Siamo tutti colpiti da questo. Per questo motivo, molte persone e organizzazioni non governative si sono impegnate nella lotta contro la discriminazione in tutte le sue forme. Dobbiamo lavorare per eliminare tutte le forme di discriminazione se vogliamo rispettare gli ideali che ci siamo posti.

Una società che discrimina gli individui sulla base di caratteristiche innate e immutabili non può essere considerata giusta e dovrebbe essere modificata.

***Ringraziamo tutte le
persone straordinarie
che hanno reso
possibile questo
progetto, ringraziamo
te, lettore, e tutti i
genitori coraggiosi
che difendono i diritti
dei propri figli.***

*Le preoccupazioni espresse durante il webinar
ed evidenziate in questa brochure sono le
pietre miliari del Manifesto dei genitori, un
documento per difendere i diritti dei bambini
trans* e di genere diverso in Europa.*

***Leggi il manifesto su
www.enparents.org/thepace***

Dobbiamo fare di più per difendere i diritti delle persone transgender. Abbiamo bisogno di una legislazione più progressista a livello europeo e di una corretta attuazione in tutti gli Stati membri. E dobbiamo stabilire protocolli a livello amministrativo internazionale in modo che le persone transgender possano vivere senza paura di discriminazioni o violenze.

Ora è il momento per le organizzazioni non governative (ONG), le istituzioni e gli individui che supportano le persone transgender di unirsi e costruire una società più inclusiva che rispetti tutte le persone e le loro differenze.

Attraverso i nostri webinar, abbiamo condiviso informazioni e messo a disposizione risorse per aiutare genitori, insegnanti e altri a creare ambienti in cui i bambini e gli adolescenti transgender possano sentirsi al sicuro, rispettati e valorizzati. Una società che discrimina gli individui sulla base di caratteristiche immutabili e innate non può essere considerata equa e giusta e dovrebbe essere modificata.

“Let's change the pace: how are European trans and gender diverse children doing?”

www.enparents.org/thepace

Cofunded By the Erasmus+ Programme
Small scale partnership in Adult education (KA210 –
ADU)

2021-1-MT01-KA210-ADU-000034033

The European Network of Parents of LGBTI+ persons